

Al di qua del principio del minimo stimolo

Enrico Chiappini (1), Pierre Madl (2), Margherita Tosi (3)

- 1 Osteopata, Centro Studi Eva Reich, Milano
2. PhD, MSc, E-Ingeniere, Università di Salisburgo
- 3 Psicoterapeuta, Centro Studi Eva Reich, Milano

In collaborazione con il gruppo di studio del Centro Studi Eva Reich di Milano: Elizabeth Chester, Caterina Dell' Agnello, Luisa Della Morte, Fausta Setti, Paolo Zannoni centroevareichmilano@gmail.com

Introduzione

All'indomani della morte di Emilio Del Giudice e in relazione a stimoli che ci giungono dal mondo della psicoterapia sentiamo l'esigenza di trattare nuovamente alcuni contenuti scientifici da noi recentemente pubblicati.¹ Le terapie corporee, alla cui genesi guardiamo rivolgendoci soprattutto al lavoro svolto da Wilhelm Reich e da sua figlia Eva, condensano nella pratica corporea i contenuti teorici della psicoanalisi.² La rottura tra Freud e Reich avvenuta sull'ipotesi freudiana della "pulsione di morte" si è verificata a prescindere dall'inserimento del linguaggio del corpo

¹ I contenuti affrontati nelle poche pagine seguenti sono vasti e complessi. E' impossibile in questa sede approfondire ciascun particolare e per questo ci scusiamo con i lettori. Per non appesantire il testo abbiamo inserito pochi e misurati approfondimenti in nota. Ci conforta sapere che, essendo lo scritto rivolto principalmente a terapisti somatopsichici, gli argomenti affrontati sono certamente ben conosciuti. Confidiamo che l'armonia e la compenetrazione naturale della limpidezza del pensiero di Wilhelm Reich contaminino la generalità dello scritto e aiuti a portarlo a termine.

¹ Contents tackled in the following pages are vast and complex. It is impossible to deepen every detail all in one article and for this we excuse ourselves with our readers. In order not to make the script too heavy we have inserted only a few measured investigations in the notes. We take comfort in knowing that, as the script is directed mainly towards psychosomatic therapists, the subject matters we tackle are surely well known. We trust that the harmony and natural permeation of the limpidity of Wilhelm Reich's thought contaminates the general sense of the article and will help to bring it to a conclusion.

² L'espressione linguistica è un fenomeno fisico come qualsiasi altro movimento del corpo e l'aver aggiunto il tocco alla parola, come strumento terapeutico, non modifica la teoria psicoanalitica.

² The linguistic expression is a physical phenomenon, like any other movement of the body, and having added touch to word, as a therapeutic device, does not modify the psychoanalytic theory.

On this Side of the Principle of Minimal Stimulus

Enrico Chiappini (1), Pierre Madl (2), Margherita Tosi (3)

- 1 Osteopath, Eva Reich Study Center, Milan
- 2 PhD, MSc, E-Engineer, University of Salzburg
- 3 Psychotherapist, Eva Reich Study Center, Milan

In collaboration with the study group of Milan Eva Reich Center: Elizabeth Chester, Caterina Dell' Agnello, Luisa Della Morte, Fausta Setti, Paolo Zannoni

Translation by Elizabeth Chester, Eva Reich Study Center, Milan
centroevareichmilano@gmail.com

Introduction

In the aftermath of Emilio Del Giudice's death and considering the stimuli coming from the world of psychotherapy, we feel the need to address, once more, some of the scientific contents we had recently published.¹ Body therapies, whose genesis we look at mainly through the work of Wilhelm Reich and his daughter Eva, condense the theoretical contents of psychoanalysis into body practice.² The disagreement between Freud and Reich over the Freudian hypothesis of "death drive" occurred regardless of the introduction of body language into therapeutic technique and the hypothesis of

nella tecnica terapeutica e l'ipotesi di un inconscio reale, non metaforico, sostenuta da Reich è stata la forza propulsiva della teoria della libido. La teoria sulle energie pulsionali che alimentano la nevrosi prende forma da questa base che Reich ha voluto definire ulteriormente connotandola biologicamente e fisicamente. Da questa radice emerge la nozione di un lo inconscio alimentato dallo stesso motore che dona movimento alle membra. La continuità teorica, non dualista, tra il pensiero freudiano e quello reichiano è in genere misconosciuta.

Il corpo vivente è fatto da un insieme di molecole dotato di qualità che lo distinguono, senza peraltro separarlo, dalla materia inerte. Tutta la materia vivente mostra di possedere i caratteri dell'automovimento e della percezione e questi caratteri sono regolati da codici biologici che trasmettono significati.³ Un codice, come un Logos, è una modulazione di differenti frequenze. *Anche la materia inerte produce codici e questa dinamica unisce il vivente alla materia universale.* Nel caso specifico del corpo umano sappiamo, per esperienza diretta e storica, che tra i codici che produce ce ne sono alcuni che conducono all'autocoscienza, si ignora da quanto tempo e se siano condivisi con altre specie. La scienza classica studia le forze che regolano i movimenti della materia inerte e manca degli strumenti necessari a indagare le caratteristiche citate. La psicoanalisi nacque per riempire questo vuoto scientifico e Wilhelm Reich propose i modelli teorici di una scienza che potesse spiegare il fenomeno della vita. La biologia e la fisica orgonica sono la sua eredità scientifica più matura.

La storia della filosofia moderna, nella parabola che a partire da Cartesio e Kant arriva a Fichte e infine a Husserl, afferma la trascendenza del soggetto. Freud ricondusse la realtà soggettiva al suo divenire. Il problema, essenzialmente storico, trova però, nell'analisi marxista e nel metodo dialettico hegeliano, una visione unitaria che Reich ha adottato. Non abbiamo motivo

a real, non-metaphorical, unconscious upheld by Reich was the propulsive force of the theory of libido. The theory of pulsional energies which nourish neurosis takes shape from this basis which Reich wanted to define further by connoting it biologically and physically. The notion of an unconscious Ego nourished by the same motor which gives movement to the limbs stems from this same root. The theoretical, non-dualistic, continuum between Freudian and Reichian thoughts is generally un-recognized.

The living body is made by an ensemble of molecules and is endowed by qualities which distinguish it, what is more, without separating it from inert matter. All living matter proves to own selfmovement and perception characters and these are regulated by biological codes which transmit significance.³ A code, like a Logos, is a modulation of different frequencies. *Also, inert matter produces codes and this dynamic unites the living to universal matter.* In the specific case of the human body we know, through direct experience and history, that amongst the codes it produces there are some which lead to self-consciousness, since how much time and if these are shared with other species is unknown. Classic science studies those forces which regulate inert matter movements and lacks the necessary tools to investigate above mentioned characteristics. Psychoanalysis was born to fill this scientific void and Wilhelm Reich suggested theoretical models of a science which could explain the phenomenon of life. Orgone biology and physics are his most mature scientific inheritance.

The history of modern philosophy, in the parable starting from Descartes and Kant through to Fichte and finally to Husserl, confirms that the subject is transcendent. Freud leads subjective reality to its becoming. However the essentially historic problem finds a unitary vision in Marxist analysis and in Hegel's dialectical method. This vision was later adopted by Reich. We have

³ Cfr. M. Barbieri, Code Biology, 2015, Springer, Dordrecht.

⁴ Mary Higin nella "nota dei curatori" all'inizio del libro "Esperimenti Bionici sull'Origine della Vita", 1978, Ed. SugarCo, riporta il desiderio di Wilhelm Reich che non fosse più usato il termine "materialismo dialettico" nelle edizioni successive del volume. Tuttavia osserviamo che gli stessi curatori non riuscirono a sostituire il termine "per non ingenerare confusione". Infatti il termine "funzionalismo energetico" che avrebbe dovuto sostituire la locuzione marxista è un caso particolare del materialismo dialettico applicato alla fisiologia sociale vista dalla parte dell'individuo. Giustamente infatti Reich considera il funzionalismo energetico uno sviluppo tecnologico sulla base del materialismo dialettico, ma la sua giustificata avversione verso l'uso strumentale che lo stalinismo ha fatto del metodo di pensiero di Marx ed Engels lo portarono a rifiutarne l'utilizzo dei termini.

⁴ In the "trustee's notes" at the beginning of the book "Esperimenti Bionici sull'Origine della Vita" (Bionic Experiments on the Origin of Life) 1978, Ed. SugarCo, Mary Higin reports Wilhelm Reich's wish that the term "dialectical materialism" be no longer used in the subsequent editions of the book. Nevertheless, we observe that the trustees themselves did not succeed in substituting the term "in order not to generate confusion". In fact, the term "energetic functionalism" which should have substituted the Marxist expression is a particular case of dialectical materialism applied to social physiology seen from the side of the individual. Indeed, Reich correctly considers energetic functionalism a technological development based on dialectical materialism, but his justified aversion towards the instrumental use which Stalinism made of Marx and Engles' method of thought led him to refuse the use of both terms.

per discostarci dalle sue conclusioni canoniche, anche se i vari contributi che negli anni hanno portato punti di vista diversi sull'etica della conflittualità (Lacan) e sul suo superamento (Deleuze e Guattari) aiutano a comprendere il movimento del concetto dell'Io e della sua relazione con l'Es nella storia contemporanea. Quindi, poiché il pensiero reichiano, a cui aderiamo, separa meticolosamente le metodologie di osservazione scientifica dalle speculazioni filosofiche, dividiamo senz'altro l'osservazione della dinamica di sviluppo di un embrione in feto e in bambino da ipotesi che riguardano la sua essenza soggettiva.

Il quesito ontologico sulla natura del soggetto, trasferito dalla filosofia nella storia e dalla storia nella scienza, cade in quanto quesito ontologico e risorge come oggetto di analisi scientifica. Ma una visione del mondo dualista separa le dinamiche che riguardano la specie umana da quelle che coinvolgono le altre forme di vita, il corpo dalla mente e il soggetto dal suo riflesso oggettivo; questa visione oltrepassa il contenuto dell'osservazione, fa dell'Uomo un'astrazione e l'ipostasi di una entità sopperisce all'ignoranza sulla dinamica di un processo. Osserviamo infatti il neuroscienziato contemporaneo ricadere nel dualismo da cui cerca di sfuggire non appena è costretto a indagare la natura del funzionamento del cervello dalla parte del soggetto che vive. Il fatto è che la natura *materiale* del soggetto, come mostreremo, in quanto oggetto in divenire nella società umana, oggi è ancora duplice. La visione operativa reichiana si colloca nel pensiero marxista del "materialismo dialettico"⁴ o "naturalismo" e trova nella fisica contemporanea entro la cornice teorica della Teoria Quantistica dei Campi (QFT), convincenti corroborazioni e risultanze sperimentali.

Nei capitoli seguenti analizziamo il Nome (un attrattore di energia) e il "nome" (un simulacro) in relazione alle dinamiche energetiche dell'Io e del suo motore materiale: L'Es. Mostreremo inoltre come le recenti acquisizioni della QFT possano essere applicate alle proposte metodologiche e teoriche della fisica organica.

no reason to move away from his canonical conclusions, even though the various contributions which, through the years, have brought different points of view about the ethics of conflict (Lacan) and about its overcoming (Deleuze and Guattari) help to understand the movement of the concept of Ego and of its relationship with the Es in contemporary history. Therefore, seeing that the Reichian thought which we embrace meticulously separates scientific observation methodologies from philosophical speculations, we certainly divide the observation of the dynamics of the development of an embryo into a fetus and then into a child from hypotheses regarding its subjective essence. The ontological question on the nature of the subject, transferred from philosophy into history and from history into science, falls as ontological question and rises as object of scientific analysis. However, a dualistic vision of the world separates the dynamics concerning the human species from those which involve other forms of life, the body from the mind and the subject from its objectified reflection. This vision surpasses the content of the observation, turns Man into abstraction and the hypostasis of an entity compensates the ignorance regarding the dynamics of a process. In fact, we observe the contemporary neuroscientist fall back into the dualism from which he tries to escape as soon as he is obliged to investigate the nature of the functioning of the brain from the point of view of the subject who lives.

The fact is that the *material* nature of the subject, as we will demonstrate, in as much as subject in the making in human society, is still dual today. The operative Reichian vision is placed within the Marxist "dialectical materialism"⁴ or "naturalism" thought and finds convincing corroborations and experimental results in contemporary physics, within the theoretical frame of Quantum Field Theory (QFT).

In the following chapters we will analyze the Name (an energy attractor) and the "name" (a simulacrum) in relation to the energetic dynamics of the Ego and of its material motor: the Es. Furthermore, we will show how recent QFT acquisitions can be applied to proposed methodologies and theories regarding organic physics.

Il Nome

La materia vivente manifesta una dinamica di sviluppo analoga per le differenti specie animali e vegetali: un processo di crescita e differenziazione a cui fa seguito la morte. L'individuo vivente, se fecondo, genera altre vite. Nel caso specifico dell'uomo, che possiede tutte queste caratteristiche, notiamo la generazione e lo sviluppo di codici che producono una astrazione che non siamo in grado di cogliere nei fili d'erba o nelle rane: Il Nome.

Dal colore della pianta al linguaggio umano il livello di simbolizzazione aumenta anche se il passaggio dalla biosemiotica al simbolo astratto è sfumato. Il colore della pianta mostra significanze che il linguaggio umano può descrivere. L'uomo può inoltre costruire imitazioni del significato prodotto dalla pianta, trappole per insetti per esempio.

Il Nome, a un dato momento dello sviluppo soggettivo del cucciolo umano, pronuncia se stesso: io sono io (e mi chiamo Mauro, per esempio). Il Nome inoltre pronuncia i significati che veicola: "io sono ingegnere, alto uno e sessanta ecc.". Questo fenomeno "naturale" nuovo è instabile perché nel mondo degli uomini, il Nome (Mauro) con cui vengono significati i codici biologico-sociali che trasmette, può perdere di efficacia e diventare un simbolo vuoto: il nome. In un gruppo di gatti che vivono insieme dalla nascita, l'identificazione del soggetto è normale ma se il cucciolo d'uomo si sposta e cambia "clan", continua a chiamarsi con lo stesso nome di prima pur mutando le relazioni sociali con cui si confronta. In breve, assistiamo ad una separazione del Nome dalla relazione sociale reale.

L'elevato livello di astrazione prodotta nel nome che è scritto nei documenti, deriva tradizionalmente dalla capacità che ha l'uomo di parlare e pensare ma questa capacità si è sviluppata nella storia successivamente al movimento. Un gatto si muove ma non può viaggiare molto e i ratti, se spostati al di là del torrente verranno uccisi dai loro simili che occupano quel territorio. Ciò

The Name

Living matter manifests a development dynamic common to different animal and vegetable species: a process of growth and differentiation followed by death. The living individual, if fertile, generates other lives. In the specific case of Man, who has all these characteristics, we can see the generation and development of codes which produce an abstraction which we are not able to pick out in blades of grass or in frogs: the Name.

From the colour of a plant to human language the level of symbolization increases even if the passage from bio-semiotics to the abstract symbol is faded. The colour of the plant shows meanings that human language can describe. Furthermore, man can build imitations for the meaning produced by the plant, e.g. insect traps.

The Name pronounces itself at a certain moment of the subjective development of a cub: I am I (and, for example, my name is Jack). Furthermore, the Name speaks the meanings it carries: "I am an engineer, one meter sixty tall, etc." ... This new "natural" phenomenon is unstable because in Man's world, the Name (Jack), through which biological-social codes are given the meaning it transmits, can lose effectiveness and become an empty symbol: the name. In a group of cats living together since birth, identification of the subject is normal but if a human cub moves and changes "clan", he holds the same name despite altering the social relationships he deals with. In short, we witness a separation of the Name from the real social relationship.

The high level of abstraction produced in the name which is written in documents traditionally derives from man's ability to speak and think, but this ability developed in history subsequently to movement. A cat moves but cannot travel very far and rats, if moved across the river, will be killed by their fellow rats who occupy that territory. This will happen even if they carry a

⁵ Sulla funzione del denaro in relazione alla "forclusione" dei codici simbolici si veda nel volume "Legge, desiderio, capitalismo", l'anti Edipo tra Lacan e Deleuze, a cura di Enrico Redaelli e Pino Pitasi, Ed. Mondadori Bruno, 2014, l'articolo "Godere del debito: il sogno perverso del capitalismo", p.p. 216-232. Sebbene, in contrasto con Marx e con lo stesso Reich il termine "plusvalore" sia utilizzato (da Lacan, Deleuze e dallo stesso autore che li cita) in relazione alla produzione di rendite finanziarie, sottoscriviamo la descrizione storica della perdita reale di significato del codice "moneta di conto" che l'autore somma alla decodificazione della legge simbolica a partire da quella del "Nome del padre". Sulla forclusione del Nome del Padre vedi anche di Massimo Recalcati "Il complesso di Telemaco", Ed. Feltrinelli, 2013. Notiamo però che, come sosterremo in queste pagine, se la Natura si trasforma e diviene, allora tutto il reale e tutto il simbolico subiranno gli stessi cambiamenti e il veicolo storico delle trasformazioni e delle relative decodifiche può ben essere il capitale.

⁵ About the function of money with regards to the "foreclosure" of symbolic codes, please see the volume "Legge, desiderio e capitalismo" (Law, desire and capitalism), The Anti-Oedipus between Lacan and Deleuze, edited by Enrico Redaelli and Pino Pitasi, Ed. Mondadori Bruno, 2014, the article "Godere del Debito: il sogno perverso del capitalismo", p. 216-232. Although, in contrast with Marx and Reich himself (by Lacan, Deleuze and by the author himself who quotes them), the term "surplus-value" is used in relation to the production of financial interest, we subscribe the historical description of the real loss of meaning of the code "money of account" that the author sums to the de-structuring of the symbolic law starting from that of the "Name of the Father". On the foreclosure of the Name

accadrebbe anche se avessero un documento scritto che confermi il codice identificativo biosemiotico. Analogamente, l'uomo può varcare il torrente se le famiglie oltre la riva hanno interessi condivisi, per questo riconoscono il Nome, non viceversa. Se non esistessero interessi condivisi che conducono alle regole sociali (un codice iper-biosemiotico) il significato del Nome decadrebbe e con esso la possibilità di spostarsi al di là del torrente (o del mare). Il Nome dunque riflette un significato sociale reale (veicola interessi economici) ed uno privato (io sono io: l'immagine di sé che, se non riproduce quella reale, diventa astratta: Il piccolo borghese che viene malmenato e derubato mentre sbraita "lei non sa chi sono io" o più verosimilmente le decine di migliaia di soggetti che affogano nei nostri mari quale che sia il loro "Nome" il quale non può essere veicolato in un passaporto e un relativo biglietto su un aereo di linea). Una volta compreso che un semaforo a Londra si distingue nella sostanza dall'eguale codice posizionato a Napoli, ci sentiamo di poter affermare che una identica forma di un segnale, per via della storia biologica e sociale della specie umana, può variare il suo reale significato. Codici identici trasmettono significati differenti e il contenuto reale non può essere veicolato da un nome che non riesce più a rappresentare i canali corporei sociali inconsci e le relative interruzioni concrete del flusso energetico circolante. Infine, il corpo del guidatore straniero si adegua velocemente al traffico di Napoli e il codice genetico deve piegarsi (letteralmente cambia forma) alla sua reale espressione epigenetica quale che sia il simbolo sociale che la veicola. il Nome del ricco è differente da quello del povero, anche se si chiamano entrambi Mauro, perché il ricco ha in tasca maggior quantità di flusso vitale cristallizzato (il denaro).⁵ Esistono molti "Mauro" ma sono individui differenti e "lo stesso nome" mostra significanze diverse. Il Nome può assumere caratteristiche di soggetto o diventare minuscolo, il nome: un oggetto vuoto e cristallizzato. Il Mississippi, che è lo stesso fiume da millenni la cui acqua è sempre differente, ha cambiato nel tempo il suo significato e lo cambierà ancora; è davvero lo stesso fiume?⁶

written document confirming their bio-semiotic written code. Similarly, man can cross the river if other families beyond the shore have common interests, this is why they recognize the name, not vice versa. If common interests leading to social rules (a hyper-bio-semiotic code) did not exist, the meaning of the Name would decline together with the possibility to cross the river (or the sea). Therefore the Name reflects a real social meaning (it conveys economic interests) and a private one (I am I, for example, is the image of oneself which, if it does not reproduce the real image, becomes abstract: the petty bourgeois who gets roughed up and robbed while screaming "you don't know who I am!" or more likely the tens of thousands of subjects who drown in our seas no matter what the "Name" is which cannot be conveyed by a passport or relative airline ticket). Once it is understood that a traffic light in London is different in substance from the same traffic light in Naples, we feel we can state that an identical form of a signal, due to the biological and social history of the human species, can modify its real meaning. Identical codes transmit different meanings and the real content cannot be conveyed by a name which is no longer able to represent the unconscious social body channels and the relative real interruptions of the circulating energy flow. Finally, the body of the foreign driver quickly conforms to the traffic in Naples and the genetic code yields (it literally changes shape) to its real epigenetic expression whatever the social symbol it conveys is. The Name of the rich man is different from that of the poor man, even if they are both called Jack, because the rich man has higher quantities of crystallized vital flow (money) in his pocket.⁵ There exist many "Jack" but they are different individuals and "the same name" shows different meanings. The Name can take on subject characteristics or can become lower case, the name: an empty, crystallized object. The Mississippi, which has been the same river for millennia and whose water is always different, has changed its meaning in time and will do so again; is it really the same river?⁶

of the Father please also see Massimo Recalcati's "Il complesso di Telemaco", Ed. Feltrinelli, 2013. However, we note that, as we will show in the next pages, if Nature transforms itself and becomes, then everything that is real and symbolic will undergo the same changes and that the historical vehicle of transformations and of relative de-codings can really be the capital.

⁶ Cfr, Noam Chomsky, "Il Potere", Natura Umana e Ordine Sociale, Ed. Riuniti 1997

L'lo

La realtà vivente mostra una sostanziale invarianza dei modi del suo divenire.⁷ Lo sviluppo dell'individuo umano, a partire dal concepimento, realizza le stesse caratteristiche della crescita delle altre forme di vita: una dinamica coerente⁸ legata alla preponderante presenza di acqua liquida⁹ e una struttura frattale dei suoi oggetti parziali.¹⁰ La struttura frattale è evidente nella forma del sistema nervoso e vascolare, ma la dinamica fisica che la spiega e la rappresentazione matematica che la descrive sono le stesse usate per dimostrare la dinamica coerente dell'acqua vivente. Inoltre la recente focalizzazione¹¹ operata nella scia del programma minimalista sulle caratteristiche frattali della sintassi del linguaggio e sulla possibilità di una sua rappresentazione algebrica non lineare mostra che i codici biosemiotici e quelli linguistici possono essere studiati con lo stesso tipo di rappresentazione matematica. Ciò ci obbliga a supporre di avere a che fare con un'unica realtà nei differenti gradi del suo sviluppo. Se la dinamica fisica che produce codici biologici è la stessa che regola le rappresentazioni linguistiche è naturale avanzare l'ipotesi che sia il movimento, del quale sono descritte le caratteristiche fisiodinamiche, ad aver prodotto il Nome e il suo riflesso: il nome. Vedremo più avanti come questo modello produca comma significativi. Il Nome, come visto sopra, è la realizzazione dinamica di un Logos che, come tutti gli altri processi psichici, se viene cristallizzato, perde l'efficacia per il suo strumento vivente (l'lo) che può ammalarsi e perire. Il suo funzionamento dipende dall'integrazione anch'essa dinamica con la massa di codici sociali e naturali che incontra. Ma quando questa integrazione fallisce, l'lo riflesso nel nome, poiché "sta scritto", produce una stasi della generazione dei suoi significati e fatica a evolvere. Il Nome in origine possedeva un significato reale ma oggi la società umana e con essa gli individui, sta sviluppando movimenti e integrazioni tali per cui i linguaggi che li descrivono stentano a coglierne i significati. Il linguaggio infatti, come qualsiasi altro codice, evolve con l'evolversi dell'uso che se ne fa. L'lo dunque si ritrova inchiodato a un feticcio

The Ego

The living reality shows a substantial invariance in the ways of its becoming.⁷ The development of the human individual, starting from conception, accomplishes the same growth characteristics of other forms of life: a coherent dynamic⁸ tied to the preponderant presence of liquid water⁹ and a fractal structure of its partial objects.¹⁰ The fractal structure is evident in the shape of the nervous and vascular systems, but the physical dynamic which explains it and the mathematical representation which describes it are the same ones used to prove the dynamic coherence of living water. Furthermore, the recent focus¹¹ operated in the wake of the minimalist program on the fractal characteristics of language syntax and on a possible non-linear algebraic representation shows that bio-semiotic and linguistic codes can be studied with the same mathematical representation. This obliges us to suppose we are dealing with a unique reality within different degrees of its development. If the dynamic of physics which produces biologic codes is the same which regulate linguistic representations, it is natural to hypothesize that it is movement, of which physio-dynamic characteristics are described, to have produced the Name and its reflection: the name. We will see later how this model produces significant points.

The Name, as we have seen above, is the dynamic realization of a Logos which, like every other psychic process, if crystallized, loses effectiveness for its living device (the Ego), which can then get sick and die. Its functioning depends upon the integration – dynamic itself – with the mass of social and natural codes it meets. When this integration fails, the Ego reflected in the name, seeing that "it's written", produces a stasis of the generation of its meanings and has trouble evolving. In origin, the Name had a real meaning but today human society, and with it individuals, is developing movements and integrations such that the language which describes them struggles to grasp their meanings. In fact, language, like any other code, evolves with the evolution of the use which is made of it. Therefore, the Ego finds itself nailed

⁷ Vedere le ultime considerazioni in nota 12

⁸ Giuliano Preparata, "Coherence in Matter", 1995, Word Scientific.

⁹ Mae Wan Ho, "Rainbow and the Worm" 3° ed., Word Scientific Publ. 2008; Capitolo 5, p 39-50.

¹⁰ Pierre Madl, "How Corals Coordinate and Organize: An Ecosystemic Analysis Based on Biocommunication and Fractal Properties". In: Witzany Guenther, "Biocommunication of Animals", Springer Verlag 2014; Capitolo 20, p.351-382

¹¹ Massimo Piattelli-Palmarini & Giuseppe Vitiello, Linguistics and Some Aspects of Its Underlying Dynamics, *Biolinguistics*, 9: 96-115, 2015

¹² Si rimane sempre stupiti di fronte al paziente soddisfatto della traduzione del suo “mal di schiena” trasformato in “lombalgia” dal medico. La trasformazione della locuzione “mal di schiena” (una descrizione adeguata di una stasi energetica), in un nome che oggettiva l’energia e la scarnifica del suo contenuto, toglie il paziente da un impaccio soggettivo e istituzionalizza parte della sua fisiologia vivente. Spostare l’attenzione dal sintomo al nome produce un effetto estraniante che si abbatte sul sistema sensitivo periferico. Questo movimento fa della schiena del paziente un oggetto isolato (che se la vedrà col farmaco appropriato) e sancisce la separazione del metamero lombare dall’organismo. Questa semplice sostituzione di un Nome in un nome può, a nostro parere, spiegare da sola l’instaurarsi di un processo cronico infiammatorio neurogeno nel metamero in oggetto. Cfr. “Neurogenic Aspects of Inflammation”, Hans Georg Scialbe et al. *Rheum Dis Clin N Am* 31 (2005) 7-101. Ciò vale in misura maggiore per un bambino oggetto di attenzioni “nominali” come la dislessia, la discalculia, la disortografia ecc. nomi che fissano un semplice impaccio sensorio periferico di relazione e lo trasformano in una malattia cronica. Per comprendere fino in fondo il senso di questi processi fisiologico-sociali è necessario fare chiarezza sulle dinamiche neurologico-percettive relate alla fissazione dell’attenzione del singolo e a quella del campo morfogenetico. Questo specifico programma di ricerca coinvolge la necessità di comprendere i modi temporali, assoluti o relativi, con i quali si determina la consapevolezza e la coscienza di essa (Cfr. Enrico Chiappini, “Armonia Liquida” nel volume “Nascere Umani”, a cura di Beatrice Casavecchia, Luisa della Morte e Margherita Tosi. Ed. Mimesis/Filosofie 2015, p.p. 117-131, Milano). Non sappiamo se la consapevolezza e la coscienza di essa si determinino secondo una scansione temporale assoluta o relativa a risonanze a-temporali. Il fatto che il tempo dell’orologio (lo stesso della conduzione sinaptica) sia quello della nostra quotidianità non ci dice niente sulla natura della consapevolezza e assumerlo a parametro d’ordine per spiegarne la natura è un assunto ingiustificato ma normalmente usato dalle neuroscienze. Cfr A.D. (Bud) Craig, “The sentient self” *Brain Struct Funct* (2010) 214:563–577 DOI 10.1007/s00429-010-0248-y. Il fatto che alcune caratteristiche biologiche comuni alla natura vivente sembrano possedere i caratteri dell’invarianza, mentre la natura della coscienza individuale, scambiando informazioni ed energia con l’ambiente assume caratteristiche temporali determinate, potrebbe essere assunto a parametro d’ordine per una discussione approfondita sulla natura della differenza tra consapevolezza e coscienza. In effetti, considerati i limiti spazio-temporali che comporta il concetto di invarianza, che per definizione è riferito ad un sistema chiuso, potremmo limitarne l’uso. Sarebbe un buon allenamento per cambiare la nostra coscienza. L’unica cosa che veramente non cambia è il fatto che la Natura si trasforma continuamente e gli eventi che ne scandiscono il divenire creano le linee temporali, non viceversa. Il subconscio infatti è legato direttamente agli eventi senza avere la minima connessione con il “tempo” a loro riferito, il quale, infatti, è “presente” e si manifesta con un movimento che esplica la presenza sincrona di tutti gli eventi che lo hanno creato.

¹² One always remains struck by the patient’s satisfaction when his “back ache” is translated into “lumbalgia” by a doctor. The transformation of the term “back ache” (an adequate description of an energetic stagnation), into a name which objectifies energy and strips it of its content, removes the patient from a subjective embarrassment and institutionalizes part of his living physiology. Moving attention from the symptom to the name produces an estranging effect which hits the peripheral sensitive system. This movement reduces the patient’s back to an isolated object (which will deal with an appropriate medicine) and ratifies the separation of the lumbar metamer from the organism. This simple substitution of a Name with a name can, in our opinion, explain in itself the establishment on a neurogenic chronic inflammatory process in the mentioned metamer. Ref., “Neurogenic Aspects of Inflammation”, Hans Georg Scialbe et al. *Rheum Dis Clin N Am* 31 (2005) 7-101. This is even more valid for a child object of “nominal” attention such as dyslexia, dyscalculia, dysorthography, etc. Names that fix a simple relational, peripheral sensory hindrance and turn it into a chronic illness. In order to understand these physiological-social processes through and through, it is necessary to clarify neurological-perceptive dynamics related to the fixation of the attention of the single and of that of the morphogenetic field. This specific research program involves the need to understand temporal ways, absolute or relative, with which awareness and conscience of the awareness itself is determined (Ref. Enrico Chiappini, “Armonia Liquida” in the volume “Nascere Umani”, edited by Beatrice Casavecchia, Luisa della Morte and Margherita Tosi. Mimesis/Filosofie Ed. 2015, p.p. 117-131, Milano). We don’t know if awareness and conscience of it are determined according to an absolute temporal scan or according to timeless resonances. The fact that clock time (the same as our synaptic conduction) is that of our daily life tells us nothing about the nature of awareness and to take it as an ordering parameter so as to explain its nature is an unjustified assumption, although it is normally used by neurosciences. Ref., A.D. (Bud) Craig, “The sentient Self” *Brain Struct Funct* (2010) 214:563-577 DOI 10.1007/s00429-010-0248-y. The fact that some biological characteristics, common to living nature, seem to possess invariance characters while the nature of individual conscience, exchanging information and energy with the environment, takes on determined temporal characteristics, could be assumed to be an ordering parameter for an in depth discussion on the nature of differences between awareness and conscience. In fact, considering space-temporal limits which the concept of invariance involves, which, by definition, is referred to as a closed system, we could limit its use. It would be a good training to modify our conscience. The only thing which really doesn’t change is the fact that Nature transforms itself continuously and the events which pronounce its becoming create temporal lines, and not vice-versa. In fact, the sub-conscience is directly tied to the events without having the least connection with “time” referred to them, which in fact, is “present” and manifests itself with a movement which exerts the synchronous presence of all of the events which have created it.

¹³ Per quel che concerne la relazione tra “caso e necessità”, rimandiamo alla vasta letteratura, ma riteniamo che questo conflitto, se dialettizzato, trovi una interessante sintesi concettuale che si palesa nella rappresentazione grafica della retta dell’emissione frattale degli organi e dell’acqua coerente che varia inclinazione al variare della qualità radiativa della materia osservata (Fig. 1). Non sono i componenti del DNA (uno dei tanti codici) a determinarne l’espressione, ma la sua forma, che cambia in relazione a input significativi provenienti dai campi in cui il soggetto è immerso; in definitiva l’esperienza “dissonante” o “risonante” dell’individuo con il mondo. “Forse la visione del mondo forzosamente imprigionato nell’antinomia caso-necessità dovrà cedere di fronte alla visione del mondo fondata sull’armonia delle musiche interiori dei suoi componenti. Come preconizzava Marx, **il regno della necessità dovrà cedere il passo al regno della libertà**”: “Quando il vuoto è pieno” <http://www.sinistrainrete.info/teoria/3108-edel-giudice-gvitello-quando-il-vuoto-e-pieno.html> di Emilio Del Giudice e Giuseppe vitiello,

¹³ As far as the relationship between “chance and necessity” is concerned, we forward to a vast literature. However, we believe that this conflict, if dialectized, finds an interesting conceptual synthesis which reveals itself in the straight line of a graphic representation of the fractal emission of organs and of coherent water which varies inclination at the variance of the radiative quality of the observed matter (Fig. 1). It’s not the DNA components (one of the many codes) to determine its expression. It is its shape which changes in relation to significant inputs coming from fields in which the subject is immersed. Ultimately, the “dissonant” or “resonant” experience of the individual with the world. “Perhaps the vision of the world forcibly imprisoned in the chance-necessity antinomy will have to surrender in front of the vision of the world founded on harmony of internal musics of its components. As advocated by Marx, the kingdom of necessity will have to give way to the kingdom of freedom”:

privo di significato reale: il suo nome.¹² Però l'io non è un nome ma una realtà fisica che esprime le proprie soggettività organiche nella società umana e nella natura. Esso fluisce sostenuto da energie naturali, nei limiti della necessità del determinismo della materia e della sua coscienza.¹³ La coscienza del determinismo (non il caso) produce, in questa storia umana (ignoriamo se ne esistano altre), una mancata integrazione, nel momento in cui il Logos che la determina subisce un trauma e viene riflesso in sé come un oggetto separato. La percezione e il godimento dei flussi cioè il desiderio che ordina il piacere e il dispiacere¹⁴ si trasformano in un elenco di nomi capaci di produrre solo angoscia, rabbia, paura o rimozione: sedia, bottiglia, giocattolo, linguaggio, Mauro, io, ingegnere e migrante; insiemi di oggetti dai destini separati. Nella separazione si compiono quelle soggettività parziali che nella psicodinamica del profondo vengono denominate "caratteri", la cui qualità specifica è quella di esprimersi essenzialmente mediante disturbi sensoriali e che, conseguentemente, amano proiettarsi fuori di sé come soggettività finite: "io". Questa considerazione ci traghetta verso la "fucina dell'orgonomia" (come è stata chiamata da Reich) e la QFT.

Orgonomia e Teoria Quantistica dei Campi

Abbiamo accennato sopra al fatto che la fisica classica e la biologia molecolare (le neuroscienze si basano su queste due costruzioni mentali)¹⁵ che *descrivono* il movimento come effetto di forze, non sono in grado, per loro stessa natura, di *spiegare* la dinamica dei fenomeni di transizione di fase (della materia inerte come di quella vivente), di automovimento e percezione.

to a fetish void of real meaning: its name.¹² However the Ego is not a name but a physical reality which expresses its organic subjectivities in human society and in nature. It flows supported by natural energies, within the limits of determinism of matter and of its conscience.¹³ The conscience of determinism (and not chance) produces, in this human history (we don't know if others exist), a lack of integration, in the moment in which the Logos which it determines suffers a trauma and is reflected within itself as a separate object. Perception and enjoyment of fluxes, i.e. the desire which orders pleasure and displeasure,¹⁴ are transformed into a list of names able to produce only distress, anger, fear or removal: chair, bottle, toy, language, Jack, me, engineer and migrant: ensembles of objects with separate destinies. Within separation those partial subjectivities which, in deep psychodynamics are called "characters", are accomplished, their specific quality being that of expressing themselves essentially through sensorial disorders and that, consequently, love to project themselves on the outside like finite subjectivities: "me". This consideration brings us towards the "orgonomy forge" (as it was named by Reich) as well as QFT.

Orgonomy and Quantum Field Theory

We mentioned the fact that classic physics and molecular biology (neurosciences are based on these two mental constructions)¹⁵ which *describe* movement as an effect of forces, are not able, due to their very nature, to *explain* the dynamics of transition of phase phenomena (of inert as well as of living matter), of self-movement and perception. For this reason,

"Quando il Vuoto è pieno" (When the Void is Full) Emilio del Giudice and Giuseppe Vitiello <http://www.sinistrainrete.info/teoria/3108-edel-giudice-gvitiello-quando-il-vuoto-e-pieno.html> by Emilio Del Giudice e Giuseppe Vitiello

¹⁴ Cfr. Wilhelm Reich, "Analisi del Carattere", Ed. SugarCo, 1994, Varese (terza edizione originale 1949).

¹⁴ Ref. Wilhelm Reich, "Analisi del Carattere", Ed. SugarCo, 1994, Varese (3rd ed. 1949). (Character Analysis)

¹⁵ Emilio Del Giudice amava far notare che la scienza è essenzialmente una metafora.

¹⁵ Emilio del Giudice loved to point out that science is essentially a metaphor.

¹⁶ Emilio Del Giudice, Vitiello, G. 2006. *The role of the electromagnetic field in the formation of domains in the process of symmetry breaking phase transitions*, Phys.Rev. A74, 022105.

¹⁷ Wilhelm Reich, "Esperimenti bionici sull'origine della vita", Ed. SugarCo, 1978, Pag. 29-31; vedi anche Vitiello, G. 1998. *Dissipazione e Coscienza*, Atque 16, 171-198, Nov 1997-Aprile 1998: "È utile sottolineare il fatto che tali proprietà non sono proprietà dei componenti elementari, ma del "modo in cui essi sono organizzati", cioè della dinamica che regola le loro interazioni e quindi del sistema in quanto tale: in questo senso si può dire che dalla dinamica microscopica emergono "funzioni" a livello macroscopico:...Le proprietà macroscopiche che essi [i sistemi ordinati] possiedono e manifestano in virtù dell'ordinamento in essi presente non sono derivabili se non ricorrendo alla dinamica quantistica che permette il meccanismo della rottura della simmetria".

¹⁷ Wilhelm Reich, *Esperimenti Bionici sull'Origine della Vita*, Ed. SugarCo, 1978, pag. 29-31; (The Bion Experiments on the Origin of Life). See also Vitiello, G. 1998. *Dissipazione e Coscienza*, Atque 16, 171-198, Nov 1997-April 1998: "It is useful to underline that such properties are not properties of elementary components but of "the way in which they are organized". That is, of the dynamic which rules their interactions and therefore, of the system as such: In this sense, one can say that "functions" at a macroscopic level emerge from a microscopic dynamic... The microscopic properties

Per questo motivo Reich approdò alla “fisica organica” che trova un alleato nella fisica quantistica contemporanea.

La genesi di un evento significativo nella QFT è legata alla creazione di ordine: la “rottura spontanea di simmetria” (spontaneous symmetry breaking: SSB) che nasce a partire da uno stato di alta entropia in cui il grado di libertà dell’energia distribuita è elevato e il campo elettromagnetico si livella a zero. La materia

Reich came to “orgonic physics” which finds an ally in contemporary quantum physics.

The genesis of a significant event in QFT is tied to the creation of order: the “spontaneous symmetry breaking (SSB) which takes place starting from a state of high entropy in which the degree of freedom of distributed energy is high and the electromagnetic field levels to zero. Condensed material, under

(ordered systems) that they possess and manifest according to the ordering present within them are not derivable if not by resorting to quantum dynamics which allow the mechanism of symmetry breaking.”

¹⁸ Il comportamento neghentropico della nuvola più grande che ingloba quella più piccola si inserisce facilmente in un modello dissipativo nel quale a partire dalla risonanza tra masse di acqua fluttuanti in fase tra loro entro un campo elettromagnetico che le contiene e successivamente messe in fase con una massa di metallo opportunamente costruita e a contatto con un’altra massa di acqua, getta una luce nuova sul funzionamento del cannone organico. Il funzionamento macroscopico di un sistema quantistico non riguarda la termodinamica, ma questo fatto non determina la violazione delle sue leggi.

¹⁸ The negentropic behavior of the bigger cloud which englobes the smaller one easily fits into a dissipative model in which, starting from the resonance between masses of fluctuating waters phased between themselves, within an electromagnetic field that encompasses them, and then put in phase with a metal mass opportunely built and in contact with another mass of water, throws a new light on the functioning of the orgone gun (cloudbuster). The macroscopic functioning of a quantum system does not concern thermodynamics but this does not determine a violation of its laws.

¹⁹ Il nostro gruppo di studio sta approfondendo i contenuti della cornice scientifico-sperimentale che condussero Reich ad interpellare Albert Einstein sul funzionamento della Camera Organica.

¹⁹ Our study group is carrying out an in-depth study of the contents of the scientific-experimental frame which led Reich to consult Albert Einstein regarding the functioning of the Orgone Chamber.

²⁰ Riportiamo la descrizione, carica di affettività, di un sistema isomorfo scritta da Reich; presumiamo che egli ne ignorasse la descrizione matematica e le implicazioni fisiche sebbene il primo disegno di un frattale fu creato da Helge von Koch nel 1904: “La foglia è ramificata esattamente come i rami di un albero e così pure le singole parti della struttura portante e le venature della foglia. Una unità domina il tutto”. Wilhelm Reich, 1978, cit. p. 160.

²⁰ We quote the description of the isomorphic system written by Reich with great affection. We assume that he ignored its mathematical description and its physical implications even though the first drawing of a fractal was created by Hegel von Koch in 1904: “The leaf is branched exactly as the branches of a tree in the same way the single parts of the carrying structure and the veining of the leaf are. One unity dominates the whole”. Wilhelm Reich, 1978, ref. p. 0.

²¹ Luc Montagnier et al. Electromagnetic Signals Are Produced by Aqueous Nanostructures Derived from Bacterial DNA Sequences, *Interdiscip Sci Comput Life Sci* (2009) DOI: 10.1007/ s12539-009-0036-7

²² Reich non sarebbe rimasto sorpreso nel constatare che l’acqua raccoglie i segnali elettromagnetici della materia e li riordina all’interno delle sue funzioni coerenti. Le specificità dei segnali relative al DNA batterico e virale non escludono l’emissione di segnali dalle altre forme di vita. Quale migliore prova dell’esistenza dell’orgone nel processo di gonfiamento dell’acqua, presupposto da Reich, confermato da Armando Vecchiotti (cellulacancerosa.it) e da altri pochi ricercatori nel mondo?

²² Wilhelm Reich would not have been surprised in ascertaining water collects electromagnetic signals from matter and re-orders them within its coherent functions. The signal specialties relative to bacterial and viral DNA don’t exclude the emission of signals from other forms of life. What better proof of the existence of the orgone in the inflating process of water, assumed by Reich, confirmed by Armando Vecchiotti (cellulacancerosa.it) and a few other researchers in the world?

²³ Il carattere è un disturbo sensoriale socialmente ben adattato.

²³ Character is a socially well adapted sensory disorder.

²⁴ Wilhelm Reich, “Etere Dio e Diavolo”, Ed. SugarCo, 1994, Varese, p. 64.

²⁵ Wilhelm Reich, 1978, cit. p. 133.

²⁶ Kennet E. Nelson, “Recording the Rate of the Cranial Rhythmic Impulse” *JAOA* Vol 106 No 6 June 2006-341

²⁷ Chan WF, Cooper G, Brion CE. (1993). The electronic spectrum of water in the discrete and continuum regions. Absolute optical oscillator strengths for photoabsorption (6-200 eV). *Chemical Physics*, 178: 387-400; Arani R, Bono I, Del Giudice E, Preparata G. (1995) QED Coherence and the Thermodynamics of Water. *Intl. J. Mod. Phys.B*, 9: 1813-1841.

²⁸ Esiste un parallelo con le sensazioni accoppiate alla tecnica “biodinamica” utilizzata nella clinica osteopatica. I movimenti di inspirazione ed espirazione (flessione ed estensione secondo un altro paradigma) mostrano più che una analogia a quanto discusso da Reich. La loro osservazione si lega a sensazioni corporee di tempi e ampiezze. Il movimento, chiamato “movimento presente” è distinto dal “movimento permesso” espresso nei movimenti somatici attivi. Il parallelo con la “formula della vita” è evidente. Relativamente a queste esperienze valgono le riflessioni in nota n. 12 nell’ultima parte. Naturalmente la discussione approfondita di questi contenuti non può essere fatta in questa sede.

²⁸ A parallel exists with the sensations coupled with the “biodynamic” technique used in osteopathic clinic. Inhaling and exhaling movements (flexion and extension according to another paradigm), show more than one analogy with what discussed by Reich. Their observation is tied to body sensations of time and amplitudes. The movement, named “present movement” is distinct from “allowed movement” expressed in active somatic movements. The parallel with the “formula of life” is evident. In relation to these experiences, considerations in the last part of note 12 are valid. Of course, an in depth discussion of these contents cannot be done here.

condensata, nelle opportune condizioni, genera spontaneamente funzioni dipendenti dalla struttura spaziale (i cristalli) o dalla fluttuazione temporale, come nei liquidi. Nel caso specifico della materia vivente, nella giusta relazione di densità e temperatura, si forma un campo elettromagnetico¹⁶ che intrappola una massa consistente di molecole d'acqua collettivamente fluttuanti alla frequenza del campo che le contiene. Questa regione viene denominata "Dominio di Coerenza". Il realizzarsi di questa dinamica, che i fisici hanno chiamato "fase vivente", con l'apporto delle molecole "ospiti" protagoniste degli scambi biochimici, conduce a codici e significati tra cui le condizioni materiali che permettono l'emergere di una dinamica fisica capace di automovimento. L'energia libera capace di produrre lavoro sorge dalla SSB e dal conseguente comparire della coerenza. Queste dinamiche materiali hanno prodotto nei millenni la complessità organica evoluta della specie umana che ha generato *contemporaneamente* il lavoro, la sua storia sociale e l'io, *oggetti* diversi che progrediscono nello sviluppo storico soggettivo.

Analogamente alla coerenza, nel modello reichiano, l'orgone cosmico, etere vitale, permea la materia e ordina le sue differenti manifestazioni. Quantità materiali appropriate nel vivente, distinto dal circostante inerte dalla modalità di ordinamento di ciò che lo compone e dall'espressione funzionale integrata delle singole proprietà, ma unito ad esso dalla materia di cui è fatto e dalle stesse funzioni,¹⁷ sebbene esse siano disgiunte nella materia non vivente.

Questi due modelli sono molto simili. Reich in verità avrebbe valutato con favore un modello in cui l'acqua possiede le qualità che portano la materia vivente alla carica e alla scarica elettronica e in cui l'apporto di energia necessaria alla "carica vitale" giunge dal vuoto quantistico. Egli non avrebbe dovuto ricorrere all'ipotesi del comportamento neghentropico della materia carica di orgone se avesse saputo che nel meccanismo della coerenza dell'acqua non solo è garantito l'apporto di energia da un "etere" differente da quello organico, ma con la dissipazione del surplus è garantito anche il rispetto del secondo principio della termodinamica.¹⁸ In effetti un modello fisico ortodosso con una euristica potente e promettente era esattamente ciò che Reich cercava.¹⁹

La materia giunge alla "fase vivente" grazie a processi di carica energetica e dissipazione. La carica ha due funzioni, ordinare la materia e rendere possibili gli scambi chimici. L'ordine si crea spontaneamente e produce strutture frattali.²⁰ La possibilità di nutrirsi (e tutte le altre funzioni, naturalmente anche quelle simboliche astratte, che arrivano in coda) è un effetto che nello sviluppo, giunge successivamente all'acquisizione della possibilità di muoversi (vedi prossimo capitolo). L'insorgere della coerenza produce i fenomeni

proper conditions, generates spontaneous functions dependent upon the spatial structure (crystals) or from temporal fluctuation, as in liquids. In the specific case of living matter, within a correct relationship of density and temperature, an electromagnetic field¹⁶ is formed which entraps a consistent mass of water molecules collectively fluctuating at the frequency of the field which contains them. This region is called "Dominion of Coherence". The realization of this dynamic, which physics have named "living phase", with the contribution of "guest" water molecules, protagonists of bio-chemical exchanges, leads to codes and meanings including material conditions which allow the rise of a physical dynamic capable of self-movement. The free energy able to produce work arises from SSB and from the consequent appearance of coherence. These material dynamics have produced, during the ages, the advanced organic complexity of the human species which has *simultaneously* generated work, its social history and the Ego, different *objects* which make progress in the subjective historical development.

As with coherence, in the Reichian model, the cosmic orgone, vital ether, permeates matter and orders its different manifestations. Appropriate material quantities in the living, distinct from the surrounding inert by the way in which what composes it is ordered and by the integrated functional expression of the single properties, but is united to it by the matter it is made of and by the same functions,¹⁷ even though they are severed in non-living matter.

These two models are very similar. In truth, Reich would have favorably evaluated a model in which water possesses the qualities which bring living matter to electronic charge and discharge and in which the contribution of energy necessary for "vital charge" comes from the quantum vacuum. He would not have had to resort to the hypothesis of negentropic behavior of matter charged with orgone if he had known that, in the mechanism of water coherence, not only is the contribution of energy from "ether" different from the orgone one guaranteed, but with dissipation of surplus, respect of the second principle of thermodynamics is also guaranteed.¹⁸ Actually the orthodox physics model with a powerful and promising heuristic is exactly what Reich was looking for.¹⁹

Matter reaches the "living phase" thanks to energetic charge processes and dissipation. Charge has two functions, to order matter and to make chemical exchange possible. Order is created spontaneously and produces fractal structures.²⁰ The possibility of feeding oneself (and all other functions, obviously the symbolic abstract ones which follow as well) is an effect that, during development, comes after the acquisition of the possibility to move (see next chapter). The onset of coherence produces the described phenomena,

descritti, confermati dal gruppo di lavoro di Montagnier²¹ e che conducono, secondo Reich alla formazione di protozoi.²² La dissipazione, che come detto garantisce il rispetto del secondo principio della termodinamica avviene perché la materia, quando insorge la coerenza, per fluttuare in fase necessita di minore energia che viene espulsa e resa disponibile. Giungiamo così al problema cardine della “formula della vita”. La miseria dell’animale uomo portò Reich ad affermare che la separazione, prodotta dalla corazza e responsabile dell’impotenza orgastica, che, aggiungiamo noi, fa del carattere un disturbo sensoriale,²³ potrebbe essere solo un meccanismo risultante da qualcosa che “..si colloca probabilmente, nella relazione dell’essere vivente umano con l’energia cosmica, che lo governa”(corsivo di W.R.).²⁴ Questa affermazione sarebbe decisamente “campata in aria” se non poggiasse sugli esperimenti biologici che condussero Reich a formulare la teoria dell’orgasmo, cioè il processo incessante pulsatorio di produzione e riproduzione di vita: tensione/carica, scarica/distensione. Ora, a parte l’inciso, che siamo obbligati a fare e spiegheremo perché, che tutta la massa di lavoro prodotto dalla psicologia somatica successiva non si è occupata del problema, Reich si trovò di fronte ad un’ostacolo decisivo: “Non s’intravede per noi nessuna possibilità di riuscire oggi, o anche solo nel prossimo futuro, a spiegarci tutte le condizioni che dalla carica meccanica portano alla carica elettrica...troveremo prima o poi una risposta”.²⁵

La letteratura scientifica sui movimenti pulsatori all’interno del corpo vivo è scarsa²⁶ ma salta evidente agli occhi che il problema della carica elettrica, che non trovava soluzione nell’ambito della teoria orgonica viene risolto dal modello della coerenza poiché la carica e la scarica elettronica sono elementi alla base della funzione coerente.²⁷ Non si tratta più di spiegare come dalla tensione meccanica **si giunga** alla carica elettrica, ma di capire come gli spostamenti di materia legati alla pressione interna dei liquidi e alla tensione superficiale **si leghino** alla carica elettronica. Il quesito di Reich può essere riformulato così: **i movimenti pulsatori dei liquidi del corpo vivente dal nucleo cellulare verso il mezzo interno, dal centro verso la periferia e viceversa, come si legano alla fluttuazione coerente e alla dissipazione elettronica?**²⁸

confirmed by Montagnier’s²¹ working group and which, according to Reich, leads to the formation of protozoa.²² Dissipation which, as mentioned, guarantees the respect of the second principal of thermodynamics, happens as matter, when coherence arises, in order to fluctuate in phase, needs less energy which is expelled and made available.

Thus, we reach the key problem of the “formula of life”. The misery of the human animal led Reich to state that the separation, produced by armouring, acted out by orgastic impotence and that, we add, turns character into a sensorial disorder,²³ could be only the result of something that “.. probably stands in the relationship of the living human being with the cosmic energy, which governs it (quote W.R.).²⁴ This statement would definitely be groundless if it did not rest on the biological experiments which led Reich to formulate the theory of orgasm, that is the unceasing pulsatory process of production and reproduction of life: tension/charge, discharge/release. Now, despite the parenthesis we are obliged to make, and we will explain why, that all the amount of work produced by subsequent somatic psychology did not handle the problem, Reich found himself faced with a decisive obstacle: “I don’t foresee any possibility for us to succeed today, or even only in a near future, to explain all the conditions that lead from mechanical to electric charge ... we will find an answer sooner or later.”²⁵

Scientific literature on pulsatory movements within the living body is poor²⁶ but it immediately catches the eye that the problem of electric charge which could not find a solution within the scope of the orgone theory is solved by the coherence model, seeing that electronic charge and discharge are elements at the basis of the coherent function.²⁷ It is no longer a question of explaining how electric charge is **reached** from mechanical charge, but of understanding how movements of matter tied to the internal pressure of liquids and to superficial tension **bind themselves** to electronic charge. Reich’s question could be reformulated as follows: **how are pulsatory movements of the living body from the cellular nucleus towards the internal means, from the center to the periphery and vice versa, bound to coherent fluctuation and electronic dissipation.**²⁸

L'lo verso l'Es

La scoperta della "formula della vita" è il collante di tutta la teoria psicoanalitica (che Freud aveva sognato di cercare) e il mancato funzionamento dell'organismo, l'impotenza orgasmica e il corazzamento si collocano all'interno di un modello unitario della teoria della conoscenza.²⁹ Reich fu chiarissimo nel sottolineare che i modelli scientifici e i metodi teorici che adottava prevedono una sostanziale unità del sapere.³⁰ La psicologia dell'Io e la psicosomatica successiva a Reich, a prescindere dai risultati clinici, non si

From Ego to Es

The discovery of the "formula of life" is the adhesive of all the psychoanalytic theory (which Freud had dreamed of looking for) and malfunctioning of the organism, orgasmic impotence and armouring, lie within the unitary model of the theory of knowledge.²⁹ Reich was very clear in underlining that the scientific models and theoretical methods he adopted foresee a substantial unity of knowledge.³⁰ Psychology of the Ego and psychosomatics after Reich, regardless of the clinical results, cannot call themselves "Reichian" if they

²⁹ La fuga del pensiero funzionale reichiano dai problemi epistemici e filosofici somiglia a quella dell'operaio edile di fronte all'architetto e all'ingegnere strutturalista: aspetta che se ne vadano per riuscire a lavorare. La pretesa che ad ogni avanzamento del sapere rinasca una opposizione conflittuale tra un prodotto del pensiero e la circostanza oggettiva con cui detto pensiero si confronta e che questo conflitto faccia rinascere per incanto una ontologia nuova là dove la si voleva eliminare; e che un prodotto teorico non possa essere altro che una operazione mentale ecc. tutto ciò decade nel momento in cui l'operaio, senza più mediatori, cementa un mattone sull'altro e sensibilmente impara a conoscere, nel tempo, se stesso e il mattone, non più in antitesi e reciprocamente estraniati. Reich si pone come obiettivo la conoscenza della materia sensibile di cui siamo fatti e dalla quale scaturisce il lavoro ed evapora il pensiero. Così il naturalismo, vissuto nella pratica, si compie nell'umanesimo. "Un giorno si potrà rintracciare il fondamento del concetto di causalità...dell'eccitazione simpatica. Allora avremmo tradotto in termini di fisiologia la Ragion Pura di Kant rendendola più comprensibile" Così scriveva F. A. Lange nella "Storia del Materialismo" citato da Reich in "Etere Dio e Diavolo", Ed. SugarCo, 1994, p. 84.

²⁹ The flight of the Reichian functional thought from epistemic and philosophical problems resembles that of the construction worker in front of the architect and the structural engineer: he waits for them to leave in order to start working. The pretense that, at each step forward of knowledge, a new conflictual opposition is born between the product of a thought and the objective circumstance with which that same thought compares itself and that, as by magic, this conflict gives birth to a new ontology there where the purpose was to eliminate it; and that a theoretical product can't be anything other than a mental operation, falls the very moment in which the construction worker, with no more mediators, cements one brick to the other and, in time, learns to know himself and the brick, no longer in antithesis nor reciprocally estranged. Reich gives himself the objective of gaining knowledge of the sensitive material of which we are made and from which work springs and thought evaporates. Thus naturalism, lived in practice, is accomplished in humanism. "One day we will be able to find the foundation of the concept of causality... of the sympathetic excitement. Then we will have translated Kant's Pure Reason into physiology thus making it more understandable". So wrote F.A. Lange in the "History of Materialism" quoted by Reich in "Etere Dio e Diavolo", Ed. SugarCo, 1994, p. 84 (Ether God and Devil).

³⁰ "La dissoluzione dei tessuti dell'organismo vivente è la conseguenza dei danni cronici e sociali alla bioattività. Quello che ci sta di fronte è quindi il problema dell'ordinamento sociale dell'energia biologica". Wilhelm Reich, "La Biopatia del Cancro", Ed. SugarCo, 1976 (terza Ed. originale, 1948), p. 270.

³⁰ Dissolution of the tissues of the living organism is the consequence of chronic and social damage to bio-activity. What we are facing is, therefore, the problem of social ordering of biological energy. Wilhelm Reich, "La Biopatia del Cancro", Ed. SugarCo, 1976 (third original edition 1948), p. 270 (The Cancer Biopathy)

³¹ La natura fisiologica della funzione di tensione/carica e scarica/distensione, che si presenta integrata nel vivente e separata nella materia inerte, assume un carattere sensibile duplice dal momento che nel vissuto soggettivo può essere esperita come espansione e distensione piuttosto che come tensione e contrazione. L'usanza contemporanea di specializzarsi, che ha coinvolto anche il movimento reichiano, ha prodotto una separazione, in molta letteratura, tra la funzione "psichica" di angoscia e quella "fisica" di scarica/distensione o tra la funzione desiderante (di matrice deuleziana o lacaniana) e il processo fisiologico di tensione/carica. In genere si tende a glissare sul processo fisiologico, che viene accennato e mai criticato e a prendere per buono quello psichico. Il motivo si situa nel presunto superamento della fisica organica da parte della contemporanea biologia molecolare. Ma "l'analisi del carattere", come ha bene espresso lo stesso Autore nella terza edizione del volume, non può essere separata dall'orgonomia ed è nostro compito approfondire la conoscenza clinica e fisica dei movimenti pulsatori dei vivente piuttosto che presumere che la fisica organica sia superata. Se cade la fisica organica cade tutto l'impianto teorico sul carattere e il suo corazzamento.

³¹ The physiological nature of the function of tension/charge and discharge/release, which presents itself as a whole in the living and as separated in inert matter, takes on a double sensitive character in the moment in which, in the subjective experience, it can be carried out as expansion and release rather than tension and contraction. The contemporary habit of specialization, which has involved the Reichian movement as well, has produced a separation, in a lot of literature, between the "psychic" function of distress and the "physical" one of discharge/release or between the desiring function (of Deleuzian or Lacanian origin) and the physiological process of tension/charge. In general, we tend to skate over the physiological process, which is mentioned and never criticized, and value the psychic one. The reason is due to the presumed overcoming of orgone physics on the part of contemporary molecular biology. However, the "character analysis", as well expressed by the Author himself in the third edition of the volume, cannot be separated from orgonomy and it is our duty to deepen the clinical and physical knowledge of pulsating movements of the living rather than assuming that orgone physics is out-of-date. If orgone physics falls, the whole theoretical system regarding character and its armouring falls with it.

³² Margherita Tosi e Emilio Del Giudice, "Il Principio del Minimo Stimolo nella Dinamica dell'Organismo Vivente", nel volume "Essere Umani" a cura di Emilio Del Giudice, Alberto Giasanti, Luciano Marchino, Ed. Franco Angeli, 2013, Milano. Vedi anche di Margherita Tosi ed Emilio Del Giudice "L'incredibile Forza della Leggerezza" nel volume "Nascere Umani" 2015 cit.

possono dire "Reichiane" se non accolgono per intero le basi scientifico-materialiste che condussero Reich ad una visione unitaria della conoscenza della Natura e della Società Umana. La Natura intera, dalla quale Reich cercò di dedurre leggi e principi è stato l'unico "a priori" della sua scienza. Reich volle affermare non solo che l'uomo è un divenire (quale speranza altrimenti oggi per l'umanità?) ma anche che il soggetto della conoscenza non è solo l'Uomo, ma la Natura stessa, che lascia la sua impronta, il suo ricordo, la sua storia, già da prima della comparsa dell'evoluzione della vescichetta indifferenziata. La natura lascia impronte che corrispondono alla conoscenza di sé stessa e il processo con cui l'uomo conosce è il suo medesimo. Il pensiero, oggi corrotto dal processo sociale di soppressione dei movimenti vegetativi, non sarebbe differente dalle impronte geologiche lasciate dalla materia terrestre e il processo dialettico che le ha formate è lo stesso con il quale formuliamo proposizioni sulla realtà. I processi storici umani di individuazione psichica, sociale e scientifica hanno trasformato le soggettività in oggetti parziali: il cosmo, la materia vivente e inerte, la nazione, le classi sociali, i generi, i caratteri, gli individui, lo stomaco, la materia parcellizzata ecc. Così, l'individuo e il suo linguaggio sono diventati *oggetti parziali* che devono ritrovare il filo che li lega al processo del divenire naturale e sociale per ridiventare **Soggetti assieme a tutta la Natura**. Reich si dissocia dalla filosofia che pone l'uomo al vertice di un movimento sociale astratto mentre l'universo, da lui slegato, compie significanze proprie. La Natura e la Società, ivi compresi gli individui, sottostanno alle stesse leggi fisiche che vanno scoperte e definite. In questo contesto l'osservazione della realtà come un evento "altro da sé" o "dentro di sé" è idealista e non commisurata all'obiettivo della conoscenza che si rivela essere un compito essenzialmente pratico: la

don't entirely welcome the scientific-materialistic basics which led Reich to a unitary vision of the Nature and Human Society. Nature as a whole, from which Reich tried to deduce laws and principals was the only "a priori" of his science. Reich wanted to state not only that man is a becoming (what hope otherwise today for humanity?) but also that the subject of knowledge is not only Man, but Nature itself, which leaves its trace, its memory, its history, even before the appearance of the evolution of the undifferentiated blister. Nature leaves traces that correspond to the knowledge of itself and the process with which man knows is the same as Nature's. Thought, corrupted nowadays by the social process of suppression of vegetative movements, would not be different from the geological traces left by terrestrial matter and the dialectical process which formed them is the same with which we form propositions regarding reality. Human historical processes of psychic, social and scientific individuation have transformed subjectivity into partial objects: the cosmos, living and inert matter, the nation, social classes, genders, characters, individuals, the stomach, parceled matter, etc. Thus, the individual and his language have become *partial objects* which must find once again the thread that ties them to the natural and social process of becoming so as to grow back into **Subjects together with all of Nature**. Reich dissociates himself from philosophy which places man at the summit of an abstract social movement whereas the universe, separated from him, accomplishes its own significances. Nature and Society, including individuals, submit to the same laws of physics which need to be discovered and defined. In this context, observation of reality as an event "other than oneself" or "inside oneself" is idealist and not proportioned to the objective of knowledge which turns out to be an essential practical task, that is the realization (today absent) of the

³³ La funzione dell'apoptosi si esprime massimamente durante lo sviluppo embrionale.

³³ The function of apoptosis expresses itself at its maximum during the embryonal development.

³⁴ Eva Reich e Eszter Zornánszky, "Bioenergetica Dolce", a cura di / edited by Silja Wendelstadt, Ed Tecniche Nuove, 2006

³⁵ Per l'intera durata dello sviluppo la correlazione cinetica tra posizione, forma e struttura segue uno schema talmente costante da poter essere considerata una legge. In effetti, gli eventi dello sviluppo sono processi che si verificano su scale di grandezza differenti ma che restano sempre in un reciproco rapporto cinetico. (Erich Blechschmidt, e Raymond F. Gasser, "Biogenetica e Biodinamica della differenziazione Umana" Ed. Futura, 201, p. 30).

³⁵ For the entire duration of development the kinetic correlation between position, shape and structure follows such a constant pattern that it can be considered a law. In actual fact, developmental events are processes which happen on different size scales but they always remain within a reciprocal kinetic relationship. (Erich Blechschmidt, and Raymond F. Gasser, "Biogenetica e Biodinamica della Differenziazione Umana" Ed. Futura. p. 30 (Biogenetics and Biodynamics of Human Differentiation).

³⁶ "La continuità di questa linea, dalla semplice vescicola inorganica fino al sistema estremamente complesso delle funzioni psichiche negli esseri umani, non è per nulla disturbata dal fatto che essa manifesta caratteristiche e complessità fondamentalmente diverse nelle varie fasi di sviluppo della funzione." Wilhelm Reich, 1978, cit. p. 147.

³⁶ The continuity of this line, from the inorganic vesicle up to the very complex system of the psychic functions in human beings, is completely undisturbed by the fact that it manifests fundamentally different characteristics and complexities in the different stages of development of the function:" Wilhelm Reich, 1978, quote, p. 147.

³⁷ "E' il movimento emotivo a produrre l'obiettivo della pulsione e non viceversa" (cfr Reich).

³⁷ "It is the emotional movement that produces the objective of the pulsion, not vice-versa" (ref., Reich).

realizzazione (oggi assente) della relazione oggettiva tra gli oggetti parziali (i caratteri) in continuo divenire soggettivo (l'Es).

Reich traccia un modello di conoscenza che abbraccia i processi viventi e gli ordinamenti naturali a partire dalla unità sostanziale della Natura intesa come *Soggetto in divenire*, fino alla disgregazione più minuta della separazione della vita in *Oggetti*: il bacillo T. Il bacillo T è l'unità funzionale vivente dell'energia orgonica che si separa. La sua apparizione è la testimonianza della biopatia intesa come disgregazione sociale e il significato della sua esistenza, poiché la "taglia" è dell'ordine dei 0,2 micron, analogo quindi, nel modello della coerenza dell'acqua, alla grandezza di un dominio di coerenza, toglie il primo velo al mistero della vita.

La QFT, permette un approccio interpretativo integrato di *tutti i fenomeni* osservati da Reich in fisica, biologia, psicologia, sociologia ed astronomia. Non solo il modello della coerenza nella materia condensata si adatta bene a spiegare il comportamento dell'orgone atmosferico, ma realizza ulteriormente la visione unitaria che Reich aveva della Natura e dell'Uomo.

L'io, in questo contesto, è una funzione naturale e sociale e il suo **divenire soggettivo** si realizza nel movimento plasmatico cellulare e del mezzo interno "verso il mondo" e "verso il sé". L'espansione produce la funzione del contatto, la contrazione,³¹ al contrario, l'integrazione sensibile delle funzioni di sviluppo generale dell'organismo (reset della carica del nucleo cellulare). Il relativo **oggetto** il simulacro del flusso, la corazza si trasforma in un ente (l'io) che privato della sua funzione ed estraniato, si cristallizza nelle sue parti lesionate: i caratteri, gli organi isolati e i bacilli T. Il processo di corazzamento, la simpatotonia, è il risultato del fallimento della normale risposta logaritmica del sistema agli stimoli esterni.³² Da questa mancata risposta deriva il rallentamento del movimento plasmatico, la lesione e l'asfissia dei tessuti. Al blocco dei movimenti vegetativi fanno seguito la contrazione muscolare e la reazione da shock, che producono, in un organismo ancora sostanzialmente sano, apoptosi³³ e recupero di energia spendibile; mentre in un organismo corazzato conducono alla nevrosi, alla disgregazione T e alla produzione di cellule tumorali. Reich fu vero profeta, considerato che il tumore negli US e in Europa, ha acquisito le sembianze di una epidemia.

Eva Reich ha raccolto la visione globale del padre aggiungendovi un tocco di pragmatismo femminile che l'ha condotta all'insegnamento della pratica del "massaggio a farfalla".³⁴ Il "principio del minimo stimolo" è un semplice modello scientifico che ne descrive il funzionamento. Non abbiamo motivo, oggi, per convertire in dubbio le conclusioni di Wilhelm Reich. Accogliamo le sue prospettive teoriche, scientifiche e filosofiche che si allineano alle nuove

objective relationship between partial objects (characters) in continuous subjective becoming (the Es).

Reich traces a model of knowledge which embraces living processes and natural orders starting from a substantial unity of Nature intended as *Subject in the making*, all the way up to the smallest disintegration of the separation of life into Objects: the T-bacillus. The T-bacillus is the functional living unit of orgone energy which separates itself. Its apparition is the witness of biopathy intended as social disintegration and the meaning of its existence, seeing that its size is in the order of 0.2 micron, analogous therefore, in the coherent water model, to the dimension of a dominion of coherence, removes the first veil from the mystery of life.

QFT allows an integrated interpretative approach of *all the phenomena* observed by Reich in physics, biology, psychology, sociology and astronomy. Not only does the model of coherence in condensed matter adapt itself well in explaining atmospheric orgone behavior but, furthermore, it accomplishes the unitary vision Reich had of Nature and Man.

The Ego, in this context, is a natural and social function and its **subjective becoming** is accomplished within the cellular plasmatic movement and that of the internal medium "towards the world" and "towards oneself". Expansion produces the function of contact. Contraction,³¹ on the contrary, produces sensitive integration of the general development functions of the organism (reset of the charge of the cellular nucleus). The relative **object** – simulacrum of the flow, the armour – transforms itself into a being (the Ego) which, deprived of its function and estranged, crystallizes itself in its damaged parts: the characters, the isolated organs and the T-bacilli.

The armouring process, the sympathotony, is the result of the failure of the normal logarithmic reply of the system to external stimuli.³² From this lack of reply comes the slowing down of the plasmatic movement, the damage and asphyxia of the tissues. Blocking of vegetative movements is followed by muscular contraction and shock reaction, which produce, in a substantially healthy organism, apoptosis³³ and the recovery of spendable energy. On the other hand, in an armoured organism they lead to neurosis, to T disintegration and to the production of cancer cells. Reich was a true prophet considering that cancer in the US and Europe has acquired the guise of an epidemic. Eva Reich collected the global vision of her father and added a touch of female pragmatism which led her to teaching the practice of "butterfly massage".³⁴ The "principal of minimal stimulus" is a simple scientific model which describes how this massage works.

Today, we have no reason to doubt Reich's conclusions. We welcome his

acquisizioni della fisica quantistica (QFT) e che confermano le sue proposte. Applichiamo quindi anche le tecniche cliniche sue e di sua figlia.

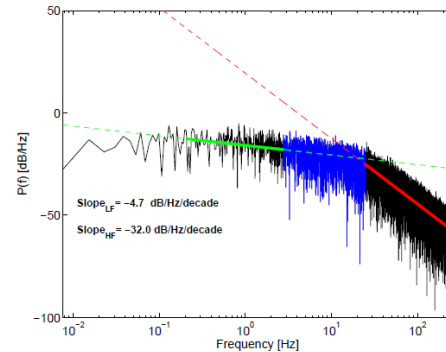
Per quel che concerne lo sviluppo dell'Io e dell'Es evitiamo, come Reich, di porci domande ulteriori sulla sua natura trascendente per concentrarci sulle dinamiche che lo coinvolgono. Consideriamo quindi con attenzione una prospettiva che descriva e spieghi lo sviluppo e la differenziazione secondo una legge funzionale semplice. Il divenire del soggetto può essere descritto come un susseguirsi di funzioni naturali che sorgono da cinetiche autopoietiche che sviluppano organi e strutture che corrispondono sempre ad una funzione attuale e mai ad un fine prestabilito (Fig. 2).³⁵ Questa dinamica si ripete, funzionalmente identica, dal singolo dominio di coerenza alla complessità della struttura sociale (Fig. 3).³⁶ Il "rapporto cinetico" che lega l'Io e il suo Es al mondo naturale e alla società che lo circonda comincia dal *conceptus* in cui il movimento e il nutrimento coincidono, identità che viene perduta con la nascita. Nel momento del parto il movimento (la funzione desiderante) con il taglio ombelicale, si separa dal nutrimento il quale si differenzia secondo leggi fisiologiche ma soprattutto sociali. Questa separazione, "naturale", produce il movimento di espansione verso il mondo,³⁷ ma conduce anche ad una cesura, la perdita del paradiso, che ha separato l'Uomo dalla Natura portando in dono l'autocoscienza, il linguaggio, il pensiero nella sua ingannevole duplice forma di atto creativo e riflesso di sé e della natura.

Ma la separazione dall'oggetto, che produce malattia, perdita della funzione di risonanza e anorgomia, non dipende dalla forma duplice che assume il linguaggio o la consapevolezza con il suo riflesso, ma dalla **incapacità dell'uomo di parlare contemporaneamente al Es e all'Io**, alla radice biofisica della Specie che si ancora nella Natura e contemporaneamente alla struttura psicologica del costruito individuale della storia umana. L'affermazione di Freud "Wo Es war, soll Ich Werden", tradotta meccanicisticamente per asserire che la civiltà umana si impadronirà dei bassi istinti naturali, o bene che vada, recupererà l'inconscio individuale, al contrario reca in sé la speranza che l'Io dell'animale uomo, una funzione naturale recente, finalmente strutturato nella sua dinamica evolutiva "verso il mondo e verso il sé", sia in grado un giorno, mentre esplora l'universo, di compenetrare completamente le energie dell'Es a cui oggi si ancora solo parzialmente. Il superamento della separazione dualista coincide con la perdita della cristallizzazione nominale e traumatica dell'individuo e con il recupero delle funzioni "risonanti" del corpo vivente. Funzioni che sopravvivono in noi, individui parzialmente isolati, fino a quando potranno liberarsi nella risonanza

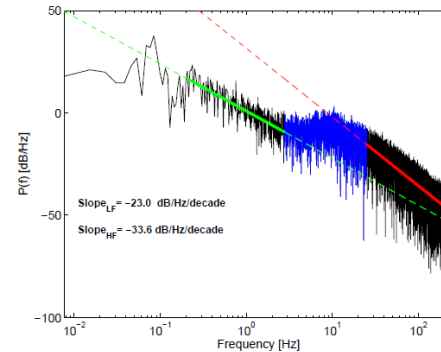
scientific, philosophical and theoretical perspectives, which align with new quantum physics (QFT) acquisitions and that confirm his proposals. Therefore, we also apply both his and his daughter's clinical techniques. Like Reich, as far as the development of the Ego and the Es is concerned, we avoid asking further questions on its transcendent nature in order to concentrate on the dynamics which involve it. Let's therefore carefully consider a perspective which describes and explains the development and differentiation according to a simple functional law. The becoming of the subject can be described as a succession of natural functions which rise from autopoietic kinetics which develop organs and structures always corresponding to a current function and never to pre-ordered purposes (Fig. 2).³⁵ This dynamic repeats itself, functionally identical, from the single dominion of coherence to the complexity of the social structure (Fig. 3).³⁶ The "kinetic relationship" which binds the Ego and its Es to the natural world and to the society that surrounds it begins from the *conceptus* in which movement and nourishment coincide, an identity which is lost at birth. At the moment of childbirth, with the clipping of the umbilical cord, movement (the desiring function) separates itself from the nourishment which differentiates itself according to physiological but, above all, social laws. This "natural" separation produces a movement of expansion towards the world,³⁷ but also leads to a severing, the loss of paradise, which separated Man from Nature whilst bearing the gift of self-consciousness, language, and thought in its deceptive dual form of creative act and reflection of the self and of nature. However, the separation from the object, which causes illness, the loss of the resonating function and the un-organomy, doesn't depend from the dual form which language or awareness with its reflection take on, but from **the inability of man to talk to the Es and the Ego at the same time**, that is, at the root of biophysics of the Species which anchors itself to Nature and simultaneously to the psychological structure of the individual advantage in human history. Freud's statement "Wo Es war, soll Ich Werden", mechanically translated to affirm that human civilization will conquer obscure natural instincts, or at the most, will recover an individual unconscious, on the contrary carries with it the hope that the Ego of the human animal, a recent natural function, structured at last in its evolutionary dynamic "towards the world and towards the self", will be able, one day while exploring the universe, to permeate the energies of the Es to which, today, it only anchors itself partially. The overcoming of the dualistic separation coincides with the loss of nominal and traumatic crystallization of the individual and with the recovery of the "resonating" functions of the living body. Functions that survive within us, partially isolated

della Specie Umana con sé medesima e con la Natura intera.

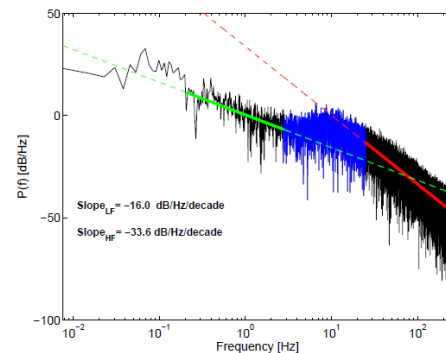
individuals, until when they will be able to free themselves into the resonance of the Human Species with itself and with Nature as a whole.



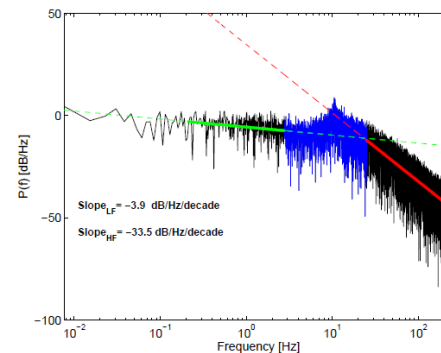
(a)



(b)



(c)



(d)

Figura 1: Questi grafici mostrano l'emissione frattale di cellule pancreatiche. Log-log spettri di densità di potenza (SDP) dei segnali potenziali di membrana di una cella rappresentativa in un cluster $5 \times 5 \times 5$, stimolati da diverse concentrazioni di glucosio: (a) $[G] = 4,7\text{mM}$; (b) $[G] = 9,5\text{mM}$; (c) $[G] = 12,6\text{mM}$; (d) $[G] = 16,6\text{mM}$. La pendenza alle basse frequenze (SBF) è evidenziata in verde, la pendenza alle alte frequenze (SAF) in rosso. I segmenti di linee continue evidenziano i punti SDP utilizzati per il raccordo lineare; i segmenti di linee tratteggiate sono l'estrapolazione della

Figure 1: these graphs show the fractal emission of pancreatic cells. Log-log power density spectra (PDS) of membrane potential signals of a representative cell in a $5 \times 5 \times 5$ cluster, stimulated by different glucose concentrations: (a) $[G] = 4.7\text{mM}$; (b) $[G] = 9.5\text{mM}$; (c) $[G] = 12.6\text{mM}$; (d) $[G] = 16.6\text{mM}$. The slope at low frequencies (SLF) is highlighted in green, the slope at high frequencies (SHF) in red. Continuous lines segments highlight the PDS points used for the linear fitting; dotted lines segments are the extrapolation of the linear estimation. The transition region

stima lineare. La regione di transizione tra le due zone lineari è evidenziata in blu.³⁸ between the two linear zones is highlighted in blue.³⁸

Figura 2. La forma del disco germinativo umano (come quella di ogni altra forma di vita) è determinata da un principio di forma frattale che permea la cinetica spaziale la quale regola l'espressione genetica. Disco germinativo lungo approssimativamente 0,23 mm, stadio 6, di circa 13-14 giorni;³⁹
1. area del peduncolo di connessione;
2. allantoide.

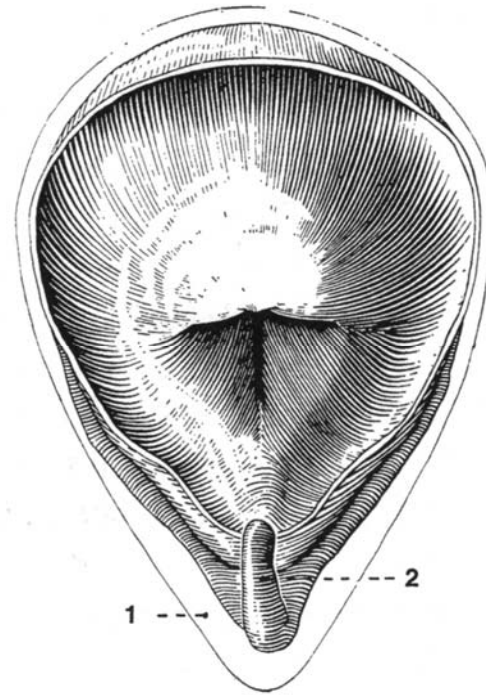


Figure 2: The shape of the human germinal disk (like that of any other form of life) is determined by a principal of fractal shape which permeates the spacial kinetic which in turn regulates the genetic expression. Germinal disk approx. 0.23 mm long, stage 6, of approx. 13-14 days;³⁹
1. body stalk
2. allantois.

³⁸ Alessandro Loppini, Antonio Capolupo, Christian Cherubini, Alessio Gizzi, Marta Bertolaso, Simonetta Filippi, Giuseppe Vitiello „On the coherent behavior of pancreatic beta cell clusters“. Phys. Lett. A Vol. 378(44), 2014: p. 3210–3217.

³⁹ (conceptus di Blehschmidt, numero 10.318 di Carnegie). Erich Blehschmidt, e Raymond F. Gasser, “Biocinetica e Biodinamica Della Differenziazione Umana”. Principi e Applicazioni. Ed. Futura, 2014, p. 54.

³⁹ (conceptus Blehschmidt, number 10.318 Carnegie). Erich Blehschmidt. Wie beginnt das menschliche Leben. 1976 4th ed.p. 43 (How Life of a human starts). Christiana Verlag Stein am Rhein (CH).

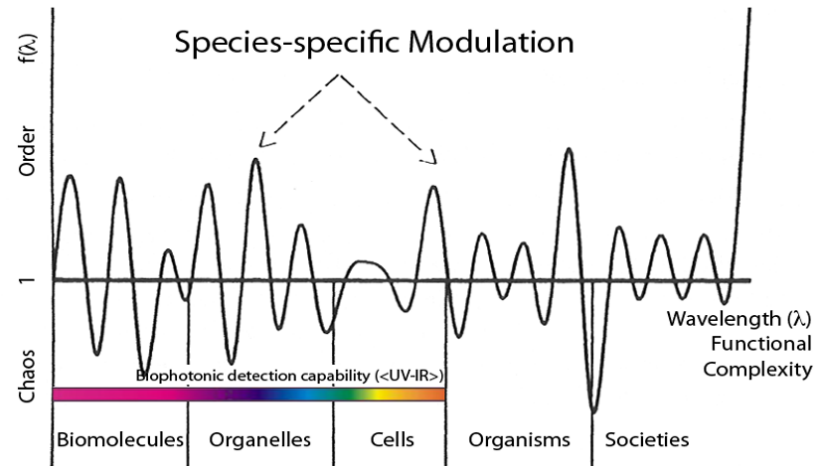


Figura 3. Il campo morfogenetico collega gli ordini espliciti di biomolecole alle ordini implicite delle strutture organiche, fino alle società (dalla cellula all'organismo e oltre); Ascissa: "1" rappresenta l'equilibrio del funzionamento (omeostasi) - da sinistra a destra: crescente complessità funzionale.⁴⁰

Figure 3: Il campo morfogenetico collega gli ordini espliciti delle biomolecole agli ordini implicati delle strutture organiche fino alle società (from Cell to Organism and beyond); Abscissa: "1" represents the Balance of Operation (homeostasis) - from left to right: increasing functional complexity.⁴⁰

⁴⁰ Fritz-Albert Popp. Evolution as the Expansion of Coherent States; Ch.21; in Popp F.A., Li K.H. Gu Q., (eds) Recent Advances in Biophoton Research and its Applications; World Scientific Publishing, 1992, Singapore;